



DISTINTA RELAZIONE
DEL SONTUOSO FUNERALE

FATTO IN BERGAMO

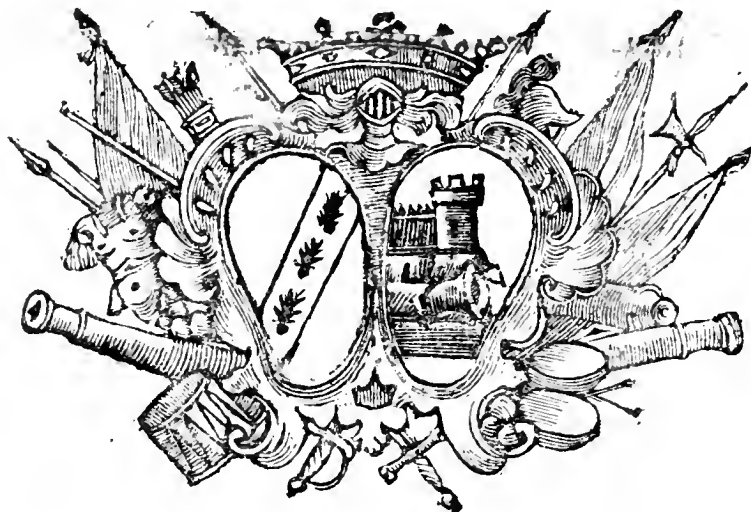
Il giorno 30. Decembre dell' anno 1765.

A SUA ECCELLENZA IL N: H: S:

PAOLO SPINELLI

CAPITAN GRANDE DI ESSA CITTA',

E suo Territorio.



IN BERGAMO, Per Francesco Traina. MDCCLXVI.
Con Licenza de' Superiori.

RELAZIONE.



Hiunque si porrà ad esaminare li più funesti accidenti portati all' improvviso dalla morte sù questa terra, doverà certamente annoverare tra essi il deplorabile caso successo in questa Città di Bergamo all' Eccellentissimo Sig. PAOLO SPINELLI Capitano Grande di essa, e sua Provincia. Questo in età d'anni trenta sette sul finire del glorioso, e splendido suo Reggimento, che a gran passi sen giva per la strada di assai più alti onori, fù assalito da così grave malattia, che nulla giovandogli l'assistenza continua de più celebri Medici, in pochi giorni lo ridusse all' estremo passo di sua vita; Cosicchè alle ore 13. ed un quarto del giorno 29. di Dicembre dell'anno 1765. rese l'anima al suo creatore.

Palesò questa fatal nuova l'istessa mattina un forte, e mesto suono non solo dalla Campana della publica Torre, mà eziandio di tutte le altre della Città, apportatrici di mestizia, e dispiacere a tutta la Nobiltà, ed a tutto il Popolo, ricordevoli delle particolari, e sublimi virtù, amore, e doti con cui lo provarono nel tempo del' suo governo. Per la mattina seguente dalla affittissima Dama l'Eccellentissima Signora BENEDETTA SAVORGNANI SPINELLI amorosissima Conforte, e dall' addolorato Cavaliere l'Eccellentissimo Sig. PAOLO ZACCHERIA SPINELLI amatissimo Fratello furono ordinati li suoi funerali, e però all' apparir dell' alba incominciarono gli Artiglieri lo scarico de bronzi militari, che ad ogni ora ripetevano in molta coppia. e rinovando il mesto suono delle Campane, portaronsi gli invitati per questa funebre pompa nella Corte del Palazzo di Cittadetta; Dal qual luogo li 30. Dicembre alle ore 19. fù levato il Cadavere, per essere trasportato alla Cattedrale, con il seguente ordine, ed accompagnamento.

- I. La Compagnia de Corazzieri del Capitano Conte Tomasini sonanti i loro Stromenti con Armi, e Bandiere da vivo.
- II. Un Battaglione di Artiglieri preceduti da loro Cannoni tirati da scelti Cavalli, con sonuoso concerto di stromenti Militari: ed armi da vivo.
- III. La Compagnia di Schiavoni, e Dalmatini del Capitano Pietro Alaffuich. Altra simile Compagnia del Capitano Giorgio Piloich, con Bandiere spiegate, sonanti i loro Tamburri, Nacchere, e Pive; ed Arme da vivo.
- IV. Duecento Confratelli della Scuola di San Rocco, in abito verde con i loro Torci, e Candele, Croce e stendardo.
- V. Trecento Disciplini della Scuola di San Lorenzo, e Barnaba, con il loro Sacco di penitenza con Candele, Torci, Croce, e stendardo.
- VI. Le quattro Religioni abitanti entro la Città nova, cioè Carmelitani, Agostiniani, Serviti, e Francescani, con Torci, Candele, e Croci.
- VII. Le due ragguardevoli Collegiate, dell' insigne Capella di San Giovanni eretta dal Celebre Capitano Generale Bartolomeo Colleoni, e della Basilica di Santa Maria Maggiore, ricca, ed antica Capella della Magnifica Città con i loro Chierici, e Cantori, con Torci, Candele, e Croci.
- VIII. La Croce della Chiesa di Sant' Agata Parocchia dell' Eccellentissimo Defunto accompagnata da trecento, e più Sacerdoti colle loro Torcie, e Candele.
- IX. Li Chierici tutti del Venerando Seminario in abito rosso, e Cotta colle loro Candele.
- X. Li Illustri, e Reverendis. Signori Canonici colle loro Dignità de due antichissimi Capitoli

pitoli, di Sant' Alessand^{ro}, e Vincenzo, con Cappa sciolta, e capuccio in testa, preceduti da loro Massacr^{on}ici, Capellani, Maestri di Cerimonie, Sacr^{ist}i, Custodi, Chierici, e Cantori.

XI. L' Illust^{ri}ssimo, e Reverend^{is}simo Conte Giuseppe Benaglia Arciprete della Cattedrale con ricco Pisiale faceva le lugubri Parochiali^l funzioni preceduto da quattro Sottovestiti con Tonicelle.

XII. La funebre Barra con il corpo del defunto Eccellent^{is}simo Capitan Grande, in due Casse rinchiuso, era di un richissimo strato d'oro, e d'argento ricoperta, sopra della quale miravasi distesa la purpurea veste Ducale, la Beretta, e la Stola, ornata d'ogni intorno dell' Armi gentilizie della Nobilissima Famiglia SPINELLI, il Capitano sopra le Ordinanze Francesco Langadanis, e li due Sargenti sopra le Ordinanze Pietro Sorina, ed Agostino Ramena precedevano con tre Cuscini di veluto nero portando sopra medesimi la Spada, il Capello, il Battone, li Guanti, e li Sp^{er}oni dell' Eccellent^{is}simo Defunto, accompagnati da armonioso concerto militare di sceltissimi stromenti da fiato; Era la Barra sostenuta da 24. Uffiziali di Artiglieria; sollevavano i quattro lembi del ricco Strato due Capitani di Fanteria Italiana, e due altri di Fanteria Ultramarina; 36. Artiglieri con accesi Torci accompagnavano il Cadavere; 24. Carabinieri Guardie del Corpo delli Eccellent^{is}simi RETTORI con lume acceso, ed Armi a funerale circondavano la Barra. Li Ajutanti Cap^{pe} nere, Camerieri, Staffieri, Lacche, Carozzieri ed altra gente di Corte vestiti a lutto davano sincere dimostrazioni di vivo dolore intorno al Cadavere dell' estinto loro Padrone.

XIII. Seguiva immediatamente dopo la lugubre Barra l' Eccellent^{is}simo Sig. TOMMASO SANDI per la Serenissima Republica di Venezia Zelant^{is}simo Podestà, che col suo gloriosissimo Goverro rende felice, e fortunata questa Cittade, e suo Territorio, servito dall' Illust^{ri}ss. Sig. Gasparo Tartaja Tenente Collonello, e Governatore dell' Armi di questa Piazza, e dalli Nobili Signori Lanfranco Furietti, e Conte Leonino Secco Suardi Deputati della Magnifica Città.

XIV. Due Compagnie di Fanti Italiani del Reggimento fu Colonello Angiolo Micheli, coperte dal Tenente Colonello Gasparo Tartaja, e dal Capitano Gasparo Tremarini, con i loro Militari stromenti sonanti a lutto, candele accese in mano, ed armi a funerale, Bandiere e tamburri coperti di nero.

XV. Due Battaglioni di Artiglieri con copioso, e scelto concerto militare, con candele accese in mano, ed armi a funerale, Tamburri e Bandiere coperte di nero.

XVI. Chiudea l' accompagnamento un innumerabile quantita di popolo d'ogni condizione dalla Città, Borghi, e Ville concorsa, che col mesto volto, e collicchi pieni di lagrime mostrava l' acerbo dolore, che in seno chiudeva; Altri rammentando le rare doti dell' Eccellent^{is}simo Defunto, altri l' immatura, ed inaspettata morte compiangendo, tutti uniti calde preci porgendo all' Altissimo in suffraggio della bell' anima dell' estinto.

Incominciò il giro del funebre accompagnamento al Presbitizio Palazzo di Cittadella, ed attraversando la Piazza nova per la strada del Car^{ri}ne, del Sal vecchio, di Santa Grata arrivò al Mercato del Pesce, indi proseguendo per la strada di San Cassiano, per il Mercato delle Scarpe, e per quella di San Pancrazio, passando per la Piazza vecchia giunse alla Piazza del Duomo; Arrivato il descritto funebre, e pomposo accompagnamento alla Cattedrale, al glorioso Martire S. Alessand^{ro} consagrata, la di cui facciata era tutta parata a lutto con stoffe d'oro, e d'Armi gentilizie della Famiglia pendenti, divise in due corpi, l' uno Ecclesiastico. Militare l' altro, quest' ultimo si portò nella gran piazza vecchia, ove condotta la grossa Artiglieria, e schierata in varie militari figure, stette sotto l' Armi fin a tanto che fu terminata

4
la funebre Funzione in essa Cattedrale, in cui entrato con buon ordine l'Ecclesiastico Corpo unitamente all' Eccellentissimo Podestà, Illustrissimo Governatore dell' Armi, e Nobili Deputati della Città, e collocatosi ogn' uno ne loro rispettivi posti, dalli Reverendissimi due Capitoli de Canonici co' loro Massaronici, Capellani, Maestro di Cerimonia, e Chierici del Seminario fu cantato l'uffizio de Morti, terminato il quale dal Reverendiss. Sig. Arciprete assistito da Diaconi, e Sotto Diaconi si diede principio alla solenne Messa, che fu cantata a più cori di scelti Musici, accompagnati da copioso numero di armoniosi istrumenti, sotto la direzione del celebre Sig. Carlo Lenzi Maestro di Musica dell' insigne Basilica di Santa Maria Maggiore.

Non si può esprimere nè la quantità de Sacrifici, che venivano frattanto celebrati ad ogni Altare sopra cui ardevano più ceri, nè il grande numero di popolo d'ogni condizione in folla concorso in detta Chiesa, si per suffragare con ferventi preci quella bell' anima, ben meritevole di tali suffraggi per le sue gloriose gesta, e rare virtù, come per ammirare il fasto, e la pompa di tale non più veduta funzione.

Era ben cosa rara, e sorprendente il vedere sì vasta Cattedrale tutta vagamente ornata a lutto con oro, ed argento, e tutta all' intorno circondata di appesi accesi torci, che con bella distribuzione sorprendeivano gli spettatori. S'alzava in mezzo ad essa sotto la gran cupola un Magnifico, e sonuoso Catafalco di vaga, e moderna architettura, sopra del quale era riposta la Cassa con entro il Cadavere dell' Eccellentissimo Defunto; Era tutto coperto di stoffe d'oro, e d'argento, e pendevano da ogni lato volanti le Armi della famiglia. Veniva questo attorniato da cento, e più torci accesi, con vago ordine disposti sopra ben grandi Candelieri d'argento, e custodito da buon numero di Carabinieri Schiavoni, e Dalmatini, colle loro armi a Funerale Guardie del Corpo del Defunto Capitan Grande, che ne facevano ala all' intorno. Terminata la solenne Messa furono da Reverendissimi Canonici fatte le solite esequie al Cadavere, ed in tal tempo s'udirono non solo copiose scariche di Moschetteria fatte dalli Battaglioni di Fanteria Italiana, Schiavona, e Dalmatina schierati nella Piazza vecchia in tutto il tempo della descritta solenne sacra funzione, ma ancora moltissimi tiri di Artiglieria, che durarono tutta la funesta giornata, al terminar della quale fu data onorata sepoltura al Cadavere, in un particolare deposito a tale effetto costruito con ben distesa iscrizione, acciò serva ad eterna memoria a nostri posterì il fastosissimo accidente a nostri giorni riservato.

Radunatosi li 31. di Dicembre il Maggiore, e Minore Consiglio della Città, furono da que' Nobili Cittadini a pieni voti incaricati li Nobili Signori Co: GIULIO DE CONTI DI CALEPPIO, Co: LEONINO SECCO SUARDI, e Co: CARLO VERTOVA acciò dovessero nell' ampia Basilica di Santa Maria Maggiore, a pubbliche spese, ordinare l'erezione di un lugubre sonuoso Catafalco di copiosi Torci accesi d'ogni intorno circondato, che la Basilica tutta fosse lutto, e grammaglia spirante, riccamente adorna, che ardessero ad ogni altare copiosi Ceri, con ogni possibile numero de Sacrifici. Dall' Illustrissimo Priore di quell' insigne Collegiata co' suoi Resi lenti solenne Messa di Requiem fosse cantata col' accompagnamento dalle voci di tutti li più scelti Musici, e dell' armonioso suono de' più celebri istrumenti, che venisse da medesimo eletto prestantissimo Oratore per rammentare coll' aurea sua eloquenz, le rare doti, e più distin. e virtù, che adornavano la bell' anima dell' Eccellentissimo Sig. PAOLO SPINELLI Capitan Grande di Bergamo.

F I N E.

Dall' Nob. Sig. Deputati della Città sotto fissata la Funzione per li 16. Gennaio 1766.

